

Avviso al pubblico
(articolo 13, comma 5, lettera e)

Denominazione del piano o del programma proposto

Progetto di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRRS 2023)

Proponente,

Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Servizi Ambientali

Autorità procedente

Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate

Si ritiene che il programma non abbia effetti transfrontalieri.

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs. n.152/2006, il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica è integrato dalla Valutazione di Incidenza di cui all'art.5 del D.P.R. n.357/1997.

Data dell'avvenuta presentazione dell'istanza di VAS

27/06/2023

Breve descrizione del piano e del programma

L'art. 199 del d.lgs. n. 152/2006 prevede che le Regioni predispongano e adottino i Piani regionali di Gestione dei Rifiuti. Tali Piani devono essere coordinati con gli altri strumenti di pianificazione, di competenza regionale, previsti dalla normativa.

Con il PRRS 2023 si completa l'aggiornamento della pianificazione regionale in materia di rifiuti, che comprende anche il recente Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani e di bonifica delle aree inquinate (PRUBAI) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 9 maggio 2023, n. 277 –11379.

Il PRRS2023, oltre a concorrere all'attuazione delle strategie comunitarie di sviluppo sostenibile, rappresenta lo strumento di programmazione attraverso il quale la Regione Piemonte individua le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti speciali, compresi i fanghi di depurazione delle acque reflue urbane.

Il PRRS2023 si configura come un aggiornamento del Piano regionale di gestione dei Rifiuti Speciali approvato con deliberazione del Consiglio regionale 16 gennaio 2018, n. 23 – 2215 e pone obiettivi ed azioni con un orizzonte temporale al 2030, in linea con i termini di raggiungimento degli obiettivi delle direttive UE 2018/850, 2018/851, 2018/852.

Gli obiettivi strategici individuati nel Progetto di Piano sono i seguenti :

- ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti speciali;
- favorire il riciclaggio, ossia il recupero di materia;
- prevedere il ricorso al recupero energetico, solo ove non sia possibile il recupero di materia;
- minimizzare il ricorso alla discarica, in linea con la gerarchia dei rifiuti;
- favorire la realizzazione di un sistema impiantistico territoriale che consenta di ottemperare al principio di prossimità, garantendo la sostenibilità ambientale ed economica del ciclo dei rifiuti.

Gli obiettivi generali di Piano sono strutturati secondo l'attuale ordine di priorità tra recupero di materia e recupero di energia, come previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, e sono coerenti con gli obiettivi individuati dal legislatore per i prossimi anni.

Sulla base del quadro delineato e dopo una valutazione del contesto ambientale nel quale si inserisce, il PRRS2023 individua gli obiettivi, le linee di intervento e le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi prefissati al 2030.

Il PRRS2023, dopo un inquadramento generale sui rifiuti speciali nel loro complesso, analizza con maggiore dettaglio alcune filiere di rifiuti di particolare interesse per quantitativi prodotti o perché disciplinati da una normativa di settore specifica:

- a. Rifiuti da costruzione e demolizione (C&D)
- b. Veicoli fuori uso (VFU)
- c. Pneumatici fuori uso (PFU)
- d. Rifiuti costituiti da oli minerali usati (OLI)
- e. Rifiuti sanitari (SAN)
- f. Rifiuti contenenti amianto (RCA)
- g. Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche – RAEE
- h. Rifiuti di pile ed accumulatori
- i. Rifiuti di imballaggio
- j. Rifiuti contenenti policlorobifenili e policlorotrifenili (PCB)

L'aggiornamento del PRRS2023 contiene anche un capitolo dedicato alla programmazione dei **fanghi di depurazione** delle acque reflue, così come previsto dalla normativa nazionale.

In merito ai **Criteri di localizzazione**, a livello programmatico il Piano - come previsto dall'art. 199 del d.lgs. 152/2006 - elabora e fornisce anche i criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti. Tali criteri sono stati già individuati nel capitolo 7 del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle Aree Inquinata (PRUBAI)

[\[http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2023/21/suppo1/00000001.htm\]](http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2023/21/suppo1/00000001.htm) e le valutazioni in merito ai criteri di localizzazione degli impianti dedicati alla gestione dei rifiuti speciali si trovano già all'interno di questo capitolo.

Possibili effetti ambientali del PRRS2023

In generale si può affermare che le azioni previste nel PRSS2023 hanno effetti potenzialmente positivi sulle specifiche componenti ambientali, in quanto sono indirizzate alla riduzione dei rifiuti, all'incremento del recupero di materia ed energia, alla limitazione del ricorso alla discarica, allo sviluppo delle migliori tecnologie disponibili ed all'adozione di opportuni sistemi di monitoraggio e controllo, ecc. Obiettivi quali la riduzione della produzione dei rifiuti attraverso l'implementazione delle azioni di prevenzione e l'incentivo al recupero di materia permettono, inoltre, di mitigare eventuali effetti ambientali negativi dovuti ad esempio alla realizzazione di nuovi impianti. In questo contesto si richiama che i criteri (cfr capitolo 7 del documento di PRUBAI) per l'individuazione (da parte delle Province/Città Metropolitana) delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero hanno recepito tutte le prescrizioni e i vincoli della normativa sia nazionale che regionale (con particolare riferimento alla pianificazione territoriale della Regione Piemonte), orientando di fatto le scelte per la localizzazione verso la minimizzazione degli impatti ambientali e la tutela dell'ambiente e della salute.

Il PRRS2023, infine, si propone di incentivare e sostenere le imprese ad investire sulla ricerca, lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie impiantistiche che siano sostenibili ambientalmente; il ricorso alle migliori tecnologie impiantistiche di elevate prestazioni e lo sviluppo di nuove "start up" garantirà il contenimento delle ricadute emissive sui diversi comparti.

Anche per quanto riguarda la pianificazione in materia di fanghi le azioni previste nel PRRS2023 hanno effetti potenzialmente mitigativi sulle specifiche componenti ambientali.

L'eventuale recupero energetico deve prevedere l'impiego di tecnologie avanzate che massimizzino il recupero di materia (in particolare N e P) e la produzione di energia con una riduzione dei possibili scarti. La progettazione deve essere integrata, a partire da un'analisi e una quantificazione degli impatti ambientali, con un dettaglio adeguato delle opere e delle misure di mitigazione e, laddove queste non risultino sufficienti, devono essere descritte le compensazioni ambientali commisurate all'entità del progetto proposto e finalizzate al miglioramento delle condizioni ambientali dell'area di intervento o di area vasta.

Con specifica deliberazione di Giunta regionale si definiranno specifici protocolli e parametri dei macroelementi e degli inquinanti (metalli, PFAS...) ai quali sottostare al fine di garantire la qualità dei fanghi da destinare all'agricoltura.

Termini e le specifiche modalità per la partecipazione del pubblico

Sul sito web istituzionale, all'indirizzo:

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioniambientali/3444-vas-piani-e-programmi-in-corso-di-valutazione-presso-la-regione>

chiunque abbia interesse può prendere visione della seguente documentazione tecnica:

- Progetto di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRRS 2023);
- Rapporto Ambientale;
- Piano di Monitoraggio Ambientale;
- Sintesi non tecnica

e presentare proprie osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, entro il giorno 11 agosto 2023 inviandoli all'indirizzo di posta elettronica certificata:

valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

o all'indirizzo di posta elettronica

valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it